ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'on. De Gasperi arriva oggi nella capitale degli S. U.

Il Presidente del Consiglio assisterà lunedì alla seduta delle due Camere - Un commento del Times

NEW YORK, 4. — L'aereo del Presidente De Gasperi atterrerà all'aeroporto di Washington domenica proveniendo dalle Bermude.

Dall'aeroporto il Presidente si recherà immediatamente alla Blair House, palazzo di proprietà del Governo, dove vengono accolti gli ospiti illustri. Per la giornata di domenica non è prevista alcuna attività ufficiale. Quanto agli altri giorni di permanenza a Washington, si conosce soltanto il programma delle cerimonie, mentre, sui colloqui politici ed economici si mantiene finora un assoluto silenzio.

Lunedì 6, il Presidente si recherà a rendere omaggio al Milite Ignoto americano; alle ore 13 visiterà il Palazzo del Congresso, dove assisterà alla seduta delle due Camere.

A proposito della missione economica a Washington del Primo Ministro italiano, Alcide De Gasperi, il «Times» scrive:

«Nello scorso anno, l'Italia ha negoziato accordi commerciali con numerosi paesi europei; ma le discussioni di Washington assumono un significato speciale, poichè solleveranno l'intera questione della posizione che, secondo le idee americane, gli altri paesi esportatori potranno avere sui mercati che la politica economica degli Stati Uniti si propone come scopo principale di aprire alle esportazioni americane. Non è forse male che il caso italiano sia il primo ad essere preso in considerazione. Sebbene l'Italia possa calcolare di ottenere eccedenze di merci esportabili in cambio di prodotti del proprio suolo, è principalmente con l'esportazione dei manufatti che essa pagherà le materie prime importate, che le sono indispensabili; la sua numerosa popolazione in rapido aumento la costringe a dare sempre maggiore impulso alla propria industria».

Un commento americano

La *Washington Post* in una sua corrispondenza da Parigi, afferma che il Presidente spera di ottenere aiuti sostanziali «per il suo popolo che ha freddo e fame». Il giornale aggiunge: «Non si hanno notizie ufficiali sull'ammontare del prestito che De Gasperi discuterà, però fonti bene informate assicurano che le discussioni iniziate a Washington durante la conferenza della pace verterebbero su di una cifra aggirantesi sul miliardo di dollari».

Non si sa ancora quanto vi sia di vero in questa notizia che forse è alquanto azzardata; la *Herald Tribune* infatti dichiara prudentemente di non aver potuto avere informazioni attendibili in merito pur sapendo che si tratta di cifra fortissima. Per quanto riguarda i rapporti commerciali, il Dipartimento di Stato ha annunciato ufficiosamente che probabilmente verranno create due missioni commerciali una italiana ed una americana, allo scopo di preparare un vero trattato commerciale tra le due nazioni.

L'accordo anglo-americano sui petroli iraniani

LONDRA, 4. — Il commentatore sovietico Danilov, parlando alla radio di Mosca sull'accordo raggiunto recentemente dall'Anglo - Iranian Oil Company con l'americana Standard Oil in merito ai petroli iraniani, in base al quale la compagnia inglese si impegna a cedere grandi quantitativi di petrolio grezzo, ha affermato che tale accordo è stato imposto alla Gran Bretagna dietro corrispettivo di un prestito e di concessioni politiche.

Prima dell'accordo — ha rilevato Danilov — la Società Anglo-Iraniana era considerata come una fortezza britannica inaccessibile. Ma ora che gli americani sono penetrati in questa fortezza, è da pensare che il capitale americano miri ad avere una parte predominante nel Medio Oriente. L'accordo ha carattere ufficioso in quanto che il governo britannico stesso è fortemente rappresentato nel pacchetto azionario dell'Anglo-Iranian. I monopolisti americani, che si sono arricchiti nell'ultimo conflitto mondiale, ora sono costretti a cercare nuove materie prime e nuovi mercati di vendita. Il Medio Oriente si adatta molto bene ai piani degli espansionisti americani. Durante la guerra i monopolisti hanno spiegato una attività febbrile per assicurarsi nuove sorgenti di petrolio ed ampliare e rinsaldare le posizioni che il capitale americano gli occupava nel Medio Oriente.

Il Danilov ritiene che il grande oleodotto di cui è contemplata la costruzione nell'accordo, partirà dal Golfo Persico e terminerà a Caifa nella Palestina.

LA SPEDIZIONE BYRD

Emozionanti ricerche dell'apparecchio perduto

DA BORDO DEL «MOUNT OLYMPUS», 4. — Gli apparecchi da ricognizione della spedizione Byrd attendono con ansia il ristabilirsi delle buone condizioni atmosferiche per correre alla ricerca dell'idrovolante «Martin Mariner» scomparso nei ghiacci antartici il 30 dicembre scorso con il suo equipaggio composto di nove persone. Si ritiene che l'apparecchio possa essere precipitato nelle acque lungo la costa o nella regione montagnosa ricoperta di neve che si estende all'interno del Mare Franklyn Roosevelt.

I radio operatori continuano ad inviare alla cieca regolari messaggi sulla frequenza degli apparecchi radio dell'aereo disperso, il quale era in volo di esplorazione al limite del pack ghiacciato della sezione orientale del mare Roosevelt a circa 1.200 miglia da Little America.

Due ore e 40 minuti dopo il decollo, il comandante dell'aereo riferiva di avere incontrato una tempesta di neve che limitava la visibilità a meno di due miglia. A quell'ora l'aereo avrebbe dovuto trovarsi sulla catena montagnosa della Terra di James Ellesworth. E' stato questo l'ultimo messaggio dell'aereo.

Il caccia «Brownson» è pronto da 24 ore ad accorrere immediatamente sul luogo ove potrà essere scoperto l'aereo.

Si attende intanto l'arrivo di speciali apparecchi equipaggiati con sci

Le donne romane protestano in piazza Esquilino per la mancata distribuzione dei generi razionati di dicembre

IL PROBLEMA DEL PANE

E' vero che manca grano nel mondo?

C'è chi è premiato per la nostra fame - Possiamo comprare il grano, ma ci mancano le «allocations» - Arrivi all'ultimo momento

III

Il 13 dello scorso dicembre, proprio nel momento più allarmante della nostra crisi di grano, un comunicato della Missione italiana dell'UNRRA portava a conoscenza del pubblico che, entro il 1946, era previsto l'arrivo in Italia di 50 mila tonnellate di grano UNRRA.

La notizia venne diffusa da tutti i giornali e «l'uomo della strada» leggendola non potette fare a meno di pensare che gli aiuti alleati ci salvavano ancora una volta dalla fame. In realtà è così. All'ultimo momento il grano degli Alleati arriva sempre. Perchè arriva sempre all'ultimo momento?

Per quello che riguarda l'UNRRA noi sappiamo bene che i singoli funzionari e tutta l'organizzazione hanno compiuto e compiono sforzi ammirevoli per fornire all'Italia gli aiuti promessi. Sta di fatto però che solo il 70 per cento del grano previsto per tutto il 1946 ci è stato consegnato. Quali ostacoli ha incontrato l'UNRRA nello svolgimento del suo programma di aiuti all'Italia?

L'UNRRA sorse in previsione che alla fine della guerra alcuni paesi di Europa si sarebbero trovati in condizioni disastrose da un punto di vista economico e alimentare particolarmente. Bisognava salvare tempestivamente questi paesi dalla fame; ma anche dal «caos».

Poco o troppo il grano?

Mandare o non mandare grano all'Italia. Mandarlo a settembre o a dicembre. L'UNRRA si sforza di agire secondo i bisogni del paese assistito; ma c'è poi tutta una situazione generale politica ed economica nel mondo che favorisce o ostacola gli sforzi dell'UNRRA.

Recentemente un alto funzionario dell'UNRRA, a Roma, mi dichiarava che il grano non è arrivato in Italia secondo i programmi, non per mancanza di trasporti o per aumento di prezzi sui mercati. «La verità è che grano nel mondo non se ne trova. Il mondo non produce grano sufficiente per sfamare tutti i suoi abitanti».

E' vero che il mondo manca di grano?

Ci sembra particolarmente interessante riportare quanto ha scritto in questi ultimi tempi sulla situazione alimentare mondiale, il grande economista ungherese Eugenio Varga.

Varga scrive: «Non ci sarebbe stata carestia nel mondo malgrado il cattivo raccolto degli ultimi due anni nei paesi dell'Europa continentale che hanno preso parte alla guerra, se nei paesi non devastati tutto fosse stato fatto per aumentare la produzione dei generi alimentari e se le giacenze di viveri fossero state distribuite razionalmente su scala mondiale. Ma sono proprio queste le condizioni che mancano nel mondo attuale. Esaminiamo la situazione negli Stati Uniti, paese che non solo non ha sofferto in conseguenza della guerra, ma che anzi durante la guerra si è arricchito. Da più di dieci anni per sostenere i prezzi dei generi alimentari e per mantenere un alto livello alla rendita fondiaria, gli Stati Uniti distribuiscono premi ai contadini che riducono la produzione agricola. Il farmer americano riceveva dunque un premio annuale come compenso per ogni ettaro non seminato. Questa somma è sufficientemente alta per incoraggiarlo a coltivare foraggio invece di grano o di abbandonare il terreno al pascolo o addirittura di lasciarlo incolto. La politica dei premi per la restrizione dei terreni seminati è stata perseguita negli Stati Uniti e nel Canadà anche negli ultimi anni quando già si prevedeva che l'prolungamento della guerra avrebbe causato la carestia in Europa. I circoli nord americani hanno dimostrato così di preoccuparsi di mantenere alti i prezzi del grano più che di combattere la fame in Europa. Quest'atteggiamento appare con evidenza nel 1946 quando era ben chiaro che l'Europa era minacciata dalla fame. I Governi degli Stati Uniti e del Canadà non hanno invitato i contadini a estendere le superfici seminate per assicurare il pane a milioni di uomini affamati nelle altre parti del mondo. Al contrario si sono opposti all'incremento delle colture cerealicole.

In Canadà il quadro è lo stesso forse su scala ancor più grande.

Una conferenza agricola è stata tenuta ad Ottawa nel dicembre del 1945. Tenendo conto delle forti richieste sul mercato mondiale e dei prezzi elevati altamente remunerativi, i contadini proposero di aumentare le colture granarie. Il ministro dell'agricoltura Gardiner invece si oppose ad ogni estensione delle colture.

Così quel che più importa agli uomini di stato del Canadà e degli Stati Uniti — conclude Eugenio Varga — è di impedire il ribasso dei prezzi dei generi alimentari e non di conservare in vita milioni di uomini che sono stati loro alleati nel corso della guerra.

La strana storia delle «allocations»

«Nel mondo non c'è grano» mi dichiarava candidamente quel funzionario dell'UNRRA. Ma forse nemmeno egli immagina che di fronte alla generale situazione di fame proprio i governi americani si stanno attualmente preoccupando non di aumentare ma al contrario di diminuire le superfici coltivate a grano.

Per ritornare alla situazione italiana e al problema degli acquisti noi possiamo comprare grano all'estero, non secondo le nostre necessità, nè secondo la nostra disponibilità di valute, ma secondo il quantitativo che ci viene permesso di acquistare. Questo quantitativo è stabilito dal Consiglio di Emergenza che siede a Washington.

L'Italia quest'anno aveva chiesto di poter acquistare circa venti milioni di quintali di grano. E' stata autorizzata ad acquistarne solo quindici. Ma non basta. L'autorizzazione a fare gli acquisti è conosciuta con il nome di «allocation». Fin'ora non sono state ancora date all'Italia le «allocations». In sostanza, noi teoricamente possiamo acquistare il quantitativo stabilito a Washington; praticamente non abbiamo l'autorizzazione per contrattare gli acquisti.

* * *

In conclusione, dunque, se quest'anno a dicembre noi già mancavamo di grano, la causa va ricercata in tutta la politica perseguita (come abbiamo documentato nei nostri precedenti articoli) dal «trustico del grano» composto dai ministri democristiani Segni, Mentasti e Campilli.

Segni, ministro dell'agricoltura per favorire, da buon democristiano, i grossi agrari membri del suo partito ha implicitamente favorito le evasioni degli ammassi; Mentasti, Alto Commissario all'Alimentazione, ha distribuito il grano ammassato con personali criteri di preferenza di cui abbiamo dato qualche esempio; Campilli ha inviato all'estero democristiani che non solo non hanno ottenuto le «allocations» ma son dovuti rientrare in patria in quanto «elementi non desiderabili».

C'è poi tutta la situazione mondiale ci sono gli interessi anglosassoni e gli interessi di qualche altra potenza straniera che hanno se non determinato, favorito quello che è avvenuto in Italia.

Situazione particolarmente favorevole questa, per poter elargire finalmente le famose «allocations» o aprire qualche nuova mensa con regolari assegnazioni dell'Alto Commissario di Borgo Pio. E, in fondo tentare di influenzare l'opinione pubblica italiana.

GIULIANO ORSINI

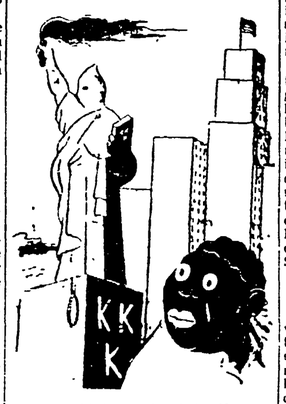
«Filibustering» al Senato americano in difesa del razzista Bilbo

Adottando la tattica ostruzionistica i difensori del sanguinario apologeta del linciaggio leggono per ore ed ore versetti della Bibbia

WASHINGTON, 4. — Il linciaggio è all'ordine del giorno dell'80. Congresso americano. Il Senato, che si è riunito ieri mattina, si è trovato improvvisamente di fronte alla questione dell'ammissione del Senatore democratico Bilbo, del Missisipi, il quale è accusato di aver esercitato pressioni intimidatorie sugli elettori negri del suo Stato e, inoltre, di aver avuto rapporti finanziari non estremamente chiari con appaltatori di guerra.

Come è noto Bilbo, insieme a Talmadge, è uno dei campioni del razzismo americano, l'assertore del principio della «segregazione» per i negri e, non ultimo, il diretto responsabile di numerosi linciaggi tra i quali quello di Atalanta, dove furono uccisi cinque negri.

La reazione che si è levata contro il sanguinario razzista in tutti gli ambienti democratici americani ha posto il Senato di fronte al problema di discutere la situazione di Bilbo. L'opinione pubblica americana comincia ad essere gravemente impressionata da fatti come quello di Atalanta. Recentemente si è formata una associazione, la «Crociata americana contro il linciaggio» di cui è capo il noto cantante Paul Robeson, che intende lottar a fondo contro il razzismo negli Stati del Sud.



La Statua della Libertà secondo il senatore Bilbo
(Da France Nouvelle)

Seduta movimentata

La seduta del Senato è stata movimentatissima. I senatori del Partito Democratico hanno tentato una estrema difesa del loro correligionario, adottando nella discussione la tattica del «filibustering», che consiste nel pronunciare interminabili discorsi che impediscono il normale svolgimento dei lavori. I 14 senatori democratici del Sud che appoggiano Bilbo non accennano a smetter di parlare e continuano, alternandosi, a leggere versetti della Bibbia.

Il senatore repubblicano Charles W. Tobey ha dichiarato ai giornalisti: «Ci batteremo come diavoli». Kenneth Wherry ha detto: «Non vi è alcun mutamento nella situazione, ma noi sosterremo la lotta».

Il senatore repubblicano Taft ha intanto annunciato la decisione di far proseguire ininterrottamente le sedute «questa notte domani notte e per tutto il tempo che sarà necessario» al fine di far cessare la tattica del «filibustering».

E' assai probabile che tutto si risolverà con un compromesso rinviando ogni decisione a data da destinarsi, mentre Bilbo potrà continuare a percepire gli assegni ma non potrà partecipare alle sedute del Senato fino alla soluzione della vertenza.

Intanto anche la Camera dei Rappresentanti ha iniziato ieri i suoi lavori

Leggi antisindacali

Tra i primi progetti di legge che la Camera dovrà esaminare è quello proposto dal democratico Howard Smith, riguardante la nuova politica sociale americana in base a tale progetto verrebbe ad essere abolita la legge Wagner, votata nel 1935 sotto l'amministrazione Roosevelt, che incoraggiava le contrattazioni collettive e proteggeva la libertà di organizzazione dei lavoratori ed il loro diritto di trattare per mezzo dei loro rappresentanti. Un primo passo verso la limitazione dei diritti dei sindacati è stato del resto già compiuto attraverso la legge Case, votata prima delle recenti elezioni.

La Camera si è aggiornata a lunedì, quando, in sessione riunita con il Senato, ascolterà il messaggio del Presidente Truman sulla situazione politica.

Bevin risponde al Ministro Nenni

Ecco il testo del telegramma inviato da Bevin al Ministro Nenni:

«Vogliate accettare i miei ringraziamenti per il Vostro gentile telegramma unitamente ai miei migliori auguri per Voi e per il Vostro Paese. Sono in attesa di vedervi il 20 gennaio. — *Ernesto Bevin*».

Montgomery a Mosca

LONDRA, 4. — Il capo di Stato Maggiore britannico maresciallo Montgomery è partito oggi per Mosca. Egli ha dichiarato: «Voglio prendere amichevoli contatti con l'esercito sovietico».

Montgomerq è stato invitato a Mosca da Stalin. Osservatori politici a Londra attribuiscono grande importanza al fatto che l'invito di Stalin fatto nel luglio del 1945 durante la conferenza di Potsdam sia stato rinnovato nello scorso ottobre dal maresciallo Vassilievvsky

A marzo mancherà l'energia elettrica se non si frena l'ingordigia delle aziende

I bacini idrici si stanno vuotando - Un o. d. g. delle Camere del Lavoro A. I. - Alla Edison non conviene il razionamento

MILANO, 4 — «Alla fine di marzo l'energia elettrica verrà quasi completamente a mancare se non saranno presi al più presto drastici provvedimenti». Questa è la grave notizia che i tecnici hanno in questi giorni dato, esaminando i grafici che indicano il progressivo e rapido svuotamento dei serbatoi idrici dell'Italia Settentrionale.

Sulla base di tale notizia i vari dirigenti delle aziende elettriche si sono affannati subito a far dichiarazioni ai giornali e all'*Ansa* per sottolineare la necessità di applicare immediate restrizioni al consumo di energia delle aziende industriali riducendo ulteriormente le giornate e gli orari di lavoro.

A tale atteggiamento hanno oggi reagito in una riunione tenuta qui a Milano i rappresentanti delle Camere del Lavoro dell'Italia Settentrionale. Essi hanno votato un ordine del giorno nel quale si afferma che le Camere del Lavoro, considerata la situazione venutasi a creare a causa dell'indisciplina degli utenti nel sottostare alle disposizioni relative alle limitazioni del consumo e considerate le «incurie interessate» delle aziende elettriche fornitrici di energia, chiedono che venga effettuato un controllo serio ed effettivo in ogni azienda produttrice e distributrice di energia elettrica, affinchè tutte le disposizioni relative al contingentamento vengano applicate. Soltanto dopo che tali disposizioni si rivelino effettivamente applicate, le Camere del lavoro sono disposte ad accettare maggiori limitazioni dell'erogazione dell'energia elettrica alle utenze industriali.

Con la posizione assunta dalle Camere del Lavoro sono solidali tutti i lavoratori dell'Italia Settentrionale, tutti i tecnici che non fruiscono di doppi stipendi della Edison e certamente saranno solidali tutti i lavoratori delle altre parti d'Italia, sui quali inevitabilmente graverebbero le conseguenze della sospensione del lavoro nelle fabbriche nel Nord o di una grave crisi di energia.

E' ora di finirla infatti con le restrizioni alla produzione industriale, quando tutti i borsaneristi d'Italia, tutti gli «abbienti» fruiscono nelle loro case di decine e decine di chilowatt oltre i limiti fissati. E' cosa nota che, se il razionamento dell'energia elettrica per usi elettrodomestici fosse fatto rispettare, le fabbriche potrebbero lavorare un giorno di più alla settimana. Il fatto è che alle Aziende private conviene assegnare energia per usi domestici anzichè per usi industriali, dato che la tariffa relativa agli usi domestici è molto più redditizia. Per questo esse hanno assegnato quest'anno alle utenze luce e riscaldamento ben più del doppio di quanto non fosse assegnato a tali utenze lo scorso anno, favorendo tutte le evasioni e tutti gli abusi.

Ora a noi risulta che da tempo era stato preparato dal Ministro dei Lavori Pubblici un progetto di decreto che comminava severe pene (30 lire di multa per chilowatt) agli utenti contravventori delle norme del razionamento. Il provvedimento si è però impantanato negli uffici del Ministero, forse per opera di uno dei tanti ingegneri Casini, contrario alle multe, anzichè andare alle Aziende (che avrebbero così messo in atto, come negli scorsi anni una vera e propria borsa nera dell'energia elettrica) andassero allo Stato. E' necessario che, finchè si è in tempo, il decreto venga messo in attuazione completandolo con l'inclusione di sanzioni penali a carico di quegli industriali elettrici che si rendono a loro volta, e in maniera molto più grave, responsabili di evasioni alle norme sul razionamento e sui turni.

Le industrie del Nord e quelle di tutta l'Italia, non debbono e non possono ridurre il loro ritmo di lavoro per impinguare le tasche degli azionisti della Edison o degli altri trust elettrici

Relazioni culturali italo-sovietiche

All'Ics Italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S. è pervenuto dalla Voks di Mosca (Istituto per gli scambi con l'estero) il seguente telegramma:

«Auguriamo buon anno e nuovi successi a tutti i membri dell'Associazione nel loro lavoro. Esprimiamo la certezza che l'attività futura della vostra Associazione contribuirà al rafforzamento dei legami culturali e di amicizia tra i nostri popoli. — VLADIMIRO KEMENOV».

L'Associazione Italiana ha così risposto:

«Ringraziamo. Esprimiamo i nostri migliori auguri, per l'Unione Sovietica ed il suo Capo Stalin. L'anno prossimo speriamo allargare il lavoro della nostra Associazione nell'interesse comune dei nostri due Paesi. — BERTI».

Rimpatri di prigionieri

NAPOLI, 4. — Sono oggi rimpatriati 1300 nostri reduci da Turban e 1802 da Beria.

Missioni commerciali in Argentina, Grecia e Turchia

Nei prossimi 15 giorni tre delegazioni commerciali italiane partiranno alla volta dell'Argentina e Uruguay, della Turchia e della Grecia.

In Argentina si recherà l'ex Ministro Dario Bracci che dovrà condurre a conclusione le trattative, già da tempo in corso.

«La Repubblica d'Italia»

Ieri ha iniziato le pubblicazioni il quotidiano democratico d'informazioni *La Repubblica d'Italia*, diretto da Arrigo Jacchia.

Al nuovo confratello del pomeriggio i nostri auguri.

L'AGGRESSIONE QUALUNQUISTA DI BARRA

L'uccisore del compagno Ballerano ha confessato in punto di morte

NAPOLI, 4 — Come è noto, la sera di capodanno a Barra, nostri compagni che si recavano in corteo alla sede della sezione socialista, vennero aggrediti da alcuni qualunquisti armati e nel conflitto che ne seguì il compagno Giorgio Ballerano fu ferito mortalmente, tanto che morì l'indomani all'ospedale degli Incurabili.

Ieri il qualunquista Conti, (ferito dal nipote che prese a sparare all'impazzata) sentendosi in fin di vita, ha chiesto di parlare con un sacerdote e un funzionario di polizia. Egli ha così dichiarato ad essi ciò che in precedenza aveva sempre negato, e cioè di essere stato lui a sparare sul Ballerano.

Tale confessione pone fine alle menzogne della stampa reazionaria, la quale, travisando spudoratamente la realtà dei fatti, aveva affermato che i colpi di pistola erano partiti dal corteo comunista.

Nuova imposta di fabbricazione sui filati

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 3 gennaio 1947, è stata istituita, con decorrenza dal 4 corr. mese, una imposta di fabbricazione sui filati delle varie fibre tessili naturali ed artificiali in sostituzione dell'addizionale del 6 per cento, la quale rimane così soppressa. L'aliquota della nuova imposta variano a seconda la fibra tessile da cui sono costituiti i filati e per taluni di essi anch secondo il titolo. Sono esenti dal nuovo contributo le produzioni domestiche e quelle eseguite presso istituti di istruzione, di educazione.

Sono soggetti alla nuova imposta non i filati ed i manufatti giacenti alla data di entrata in vigore del provvedimento in quantità superiore a 5 quintali, presso le filature, le tessiture ed altri stabilimenti, e per i quali non sia stata pagata la suddetta addizionale.

I detentori dovranno farne denuncia entro 20 giorni agli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione. A chi già esercita l'industria della fabbricazione dei filati il decreto fa obbligo di farne denuncia ai suddetti uffici tecnici entro 20 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento».

BEFANA 1947

La Ditta Quiriconi, in via Volturno 18, offre la possibilità a tutti i suoi affezionati clienti di fare doni utili per la Befana 1947, scegliendoli fra le centinaie di orologi esposti, a prezzi di vera concorrenza ed alla portata di tutte le borse. Vendita anche a rate.

Ricordate! Quiriconi, via Volturno 18, proprio dirimpetto a Cinema Volturno.

Tendaggi rhodia FANTI
TRITONE 203 TEL. 62509

LA XV GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino rischia a Genova di perdere il primato

Un incontro da faville: Fiorentina-Napoli - Allo Stadio Lazio-Atalanta

La partita che vede come protagonista la SampDoria polarizza anche in questa giornata l'interesse delle masse sportive. Questa volta l'undici genovese si recherà a visitare la Juventus. Potrebbe sembrare a priori che ci sia disco rosso per i pluricolorati, ma bisogna tener presente che questi sono reduci da una sconfitta casalinga ad opera del Modena e che quindi cercheranno in ogni maniera di rifarsi.

Per i campioni d'Italia si prospetta una brutta trasferta, che sarà la prima di una serie difficile di partite. Il Genoa ha l'arduo compito di arrestare la marcia del Torino; i rossoblù hanno un precedente, quello di aver inflitto la prima sconfitta dell'annata alla Juventus. Peraltro non ci sentiamo di prevedere una vittoria del Genoa perchè tutti sanno di che classe si riveste il Torino.

Altro match interessante è Fiorentina-Napoli. I viola, reduci dalla bella ma sfortunata partita giuocata a Roma contro i giallo-rossi, dovranno affrontare l'undici partenopeo che attraversa un periodo sfolgorante di forma. Il piatto forte della partita sarà il duello diretto fra l'attacco gigliato condotto dal sionanissimo Gregorin, ed il triangolo difensivo napoletano imperniato su Pretto, Andreolo e Betta.

A Roma questa settimana torna l'Atalanta. Squadra di modesta lenatura, che naviga nei bassifondi della classifica ma che ha un giuoco ordinato, veloce, insomma un avversario da non prendersi troppo sottogamba. La Lazio dal canto suo andrà a nozze contro una squadra del genere e potrà fare emergere tutte le sue doti migliori. La Roma, invece, sarà costretta ad una dura trasferta sul campo barese. I galletti non intendono affatto abbandonare il posto privilegiato di primi del centro-sud, e ne hanno data chiara dimostrazione nelle ultime partite. Non crediamo che gli uomini di Degni possano spuntarla: il campo della Vittoria è stato sempre ostico per i dialorossi.

La rivelazione dell'annata, i canarini modenesi, riceveranno il Livorno. I labiali, forti del loro terzo posto in classifica, non dovrebbero lasciare strutte neppure un punto. L'altra squadra emiliana, il Bologna, si reca a Brescia. Continuerà il calvario dell'«undici» felsineo?

I sistemisti milanesi, dopo le vittorie sul Bologna e sulla Triestina attendono a piè fermo gli orsacchiotti alessandrini. Non ci meraviglieremmo però se stasera sul tabellone dei risultati, vedessimo una vittoria grigia.

Come Cagnacci ha visto il tazziale Altasi durante il match Lazio-Rapid

Le partite di oggi

SERIE A

Firenze: Fiorentina-Napoli
Genova: Genoa-Torino
Modena: Modena-Livorno
Bari: Bari-Roma.
Milano: Milan-Alessandria
Torino: Juventus-Sampdoria
Trento: Venezia-Inter.
Brescia: Brescia-Bologna.
Trieste: Triestina-Vicenza.
Roma: Lazio-Atalanta (Stadio ore 14,30)

La Ditta E. Gorgia
arredamenti moderni e classici
PROGETTA - COSTRUISCE - ARREDA
NEGOZI - BAR - APPARTAMENTI
STABILIMENTO - Via Enrico Toti n. 5
ESPOSIZIONE E VENDITA MOBILI
Via Merulana, 232 - Telef. 75 647 - 71 053

Estrazioni del lotto

VENEZIA	86	19	68	40	22
GENOVA	36	53	82	44	45
BARI	5	77	23	66	60
FIRENZE	27	35	5	58	87
NAPOLI	74	55	62	25	41
ROMA	89	67	26	27	15
TORINO	58	56	88	11	85
MILANO	16	84	8	49	73
PALERMO	33	38	14	83	28
CAGLIARI	77	61	76	24	51

E' uscito il n. 1 del 1947 di
"VIE NUOVE"
con scritti di: Di Vittorio, G. Pajetta, Pellicani, Coppa, Grieco, Seta, Remedi, Bitossi, Colombi, Spinella, Ruggeri, A. Scibilia, M. Vivaldi.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE DIECI

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Fozzetto 119 Telefono 54-118

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA
CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE
PASTIGLIE

RADIO MODERNE
Migliori marche
A RATE
Terzoni
VIA MILANO 7 Tel. 47-[illegible]

UNA DOPPIA STRENNA
SE FARETE i VOSTRI ACQUISTI presso le DITTE che OFFRONO in OMAGGIO
"BUONI O.R.O."
otterrete UN REGALO ANCHE PER VOI:
i "BUONI O.R.O."

ARAR
Corso d'Italia, 38 - Roma
AUTOMEZZI IN VENDITA A PREZZI DI LISTINO
(Gennaio 1947)
Tutti gli automezzi dell'ARAR vengono venduti a prezzi di listino, ad eccezione delle jeeps, degli autocarri a nafta ex alleati e degli automezzi di costruzione tedesca ed italiana che vengono invece venduti a mezzo gara ad offerte segrete.
Tra gli automezzi venduti a prezzi di listino, quelli dei quali esiste maggiore disponibilità sono i seguenti:

	Portata Q.li	(gomme)	Prezzo Lire
Jeeppone	7,5	4 (9,00x16)	110.000
Autocarro Dodge	7,5	4 (9,00x16)	121.000
» Dodge, Chevrolet	15	6 (7,50x20)	275.000
» G. M. C.	25	10 (7,50x20)	353.000
» Dodge, Chevrolet	30	4 (10,50x16)	250.000
» Chevrolet, Austin	30	4 (10,50x20)	398.000
Trattore Chevrolet	15	6 (7,50x20)	260.000
» Federal	30	6 (9,00x20)	380.000
Rimorchio	450	24 (9,25x15)	760.000
Motocicletta Norton da 500 cc.		2 (3,50x19)	65.000
B. S. A., Triumph, Matchless, Ariel da 350 cc.		2 (3,50x19)	68.000

I prezzi sopraindicati si riferiscono a veicoli usati in condizioni medie di conservazione e sono suscettibili di riduzioni proporzionali allo stato di inefficienza degli automezzi.
La distribuzione nei principali Campi degli automezzi di cui l'ARAR ha maggiore disponibilità è la seguente:
MILANO (Via Dogana, 1) - Campo di Monza: Dodge, Ford da q.li 15 e da q.li 30; Chevrolet da q.li 30; motociclette. Campo di Cesena: Chevrolet da q.li 15 e da q.li 30. Dodge da q.li 30; motociclette.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Campo di Casarza della Delizia: Chevrolet, Dodge, Ford da q.li 7,5 e da q.li 30; trattori; rimorchi; motociclette.
GENOVA (Via D'Annunzio, 1) - Campo Arquata Scrivia: Chevrolet, Ford da q.li 7,5; da q.li 15 e da q.li 30; Dodge da q.li 30; rimorchi; motociclette.
LIVORNO (Viale di Antignano, 42) - Campi di Pontedera e Tombolo: Dodge da q.li 7,5; G. M. C. da q.li 25; trattori; rimorchi, rimorchi.
JESI (Via Roncaglia) - Campo Ospedaliccchio (Assisi): Chevrolet; Ford da q.li 7,5 e da q.li 30; Dodge da q.li 30.
NAPOLI (Via A. Diaz, 11) - Campi di Aversa I, Aversa II, Ottaviano, Tavernanuova: automezzi di tutti i tipi e rimorchi.
BARI (Via Vecchia di Mola) - Campo Terlizzi: Dodge, Ford e Chevrolet da q.li 15 e da q.li 30; Chevrolet e Austin da q.li 30; trattori; rimorchi.
Nei Campi di Arquata Scrivia, Aversa I e Aversa II, Casalnuovo, Casarsa della Delizia, Cesena, Monza, Ospedaliccchio (Assisi), Ottaviano, Tavernanuova e Terlizzi gli automezzi vengono venduti al pubblico direttamente sul posto.
Presso la Sede di Napoli sono disponibili copertoni per ruote di automezzi delle dimensioni di 9,00x16 e 10,50x16, che vengono venduti, a piccoli lotti, al prezzo di L. 18.500 e L. 21.000 cadauno. Presso l'Albergo dei Poveri in Napoli, piazza Carlo III.